

Per festeggiare i miei 50 anni di attività ho voluto offrire gratuitamente alla città alcuni spettacoli rappresentativi del mio percorso artistico per “restituire” ai baresi e a Bari una briciola della mia riconoscenza per una carriera vissuta con non poche soddisfazioni, come uomo e come artista.

Il successo formidabile ottenuto con la Lectura Dantis effettuata il 3 ottobre u. s. nella Basilica di San Nicola (circa 2000 presenze) mi ha confermato l'affetto e la stima dei miei concittadini e rafforzato la mia volontà di mantenere l'impegno e replicare Ragù nel Carcere, il 14 dicembre scorso, dove l'accoglienza è stata davvero sorprendente, e in Bari Vecchia in data da definire con l'ausilio logistico del Comune. Intanto sono maturate altre idee e iniziative intrecciate in un unico progetto dal titolo **oMaggio a Bari**; idee e iniziative tutte tese al recupero e l'affermazione di lingua, luoghi, cultura, cimeli e usanze popolari baresi.

Il progetto **oMaggio a Bari** nasce anche su alcune stimolazioni venute dalla Commissione Cultura del Comune di Bari oltre che da una situazione cittadina a mio parere favorevole come non mai ad un salto qualitativo della vita culturale e sociale.

Bari possiede una notevole varietà di Associazioni, Gruppi, singoli Operatori Culturali, comuni Cittadini, Artisti e Poeti tutti ugualmente innamorati della città e dei suoi costumi, tutti pronti ai più grandi sacrifici per l'affermazione di Bari, la sua lingua, le sue tradizioni. Meno pronti però a realizzare l'unica cosa che produrrebbe reale beneficio all'amata città e cioè l'unione delle forze e delle intelligenze. In passato anche recente tutti si sentivano depositari di verità assolute e baravano in un gioco dove regnava l'autoreferenza e l'esclusione dell'altro anziché l'inclusione, il confronto e il serio lavoro per obiettivi comuni. Da qui l'esigenza di un progetto “inclusivo” che “costringa” a nuove abitudini e nuovi metodi di collaborazione. Sarebbe bello se tutti coloro che compongono la nutrita schiera di innamorati di Bari si chiedessero, parafrasando un grande Presidente, cosa possono dare alla città piuttosto che cosa la città può dare loro.

*Vito Signorile*